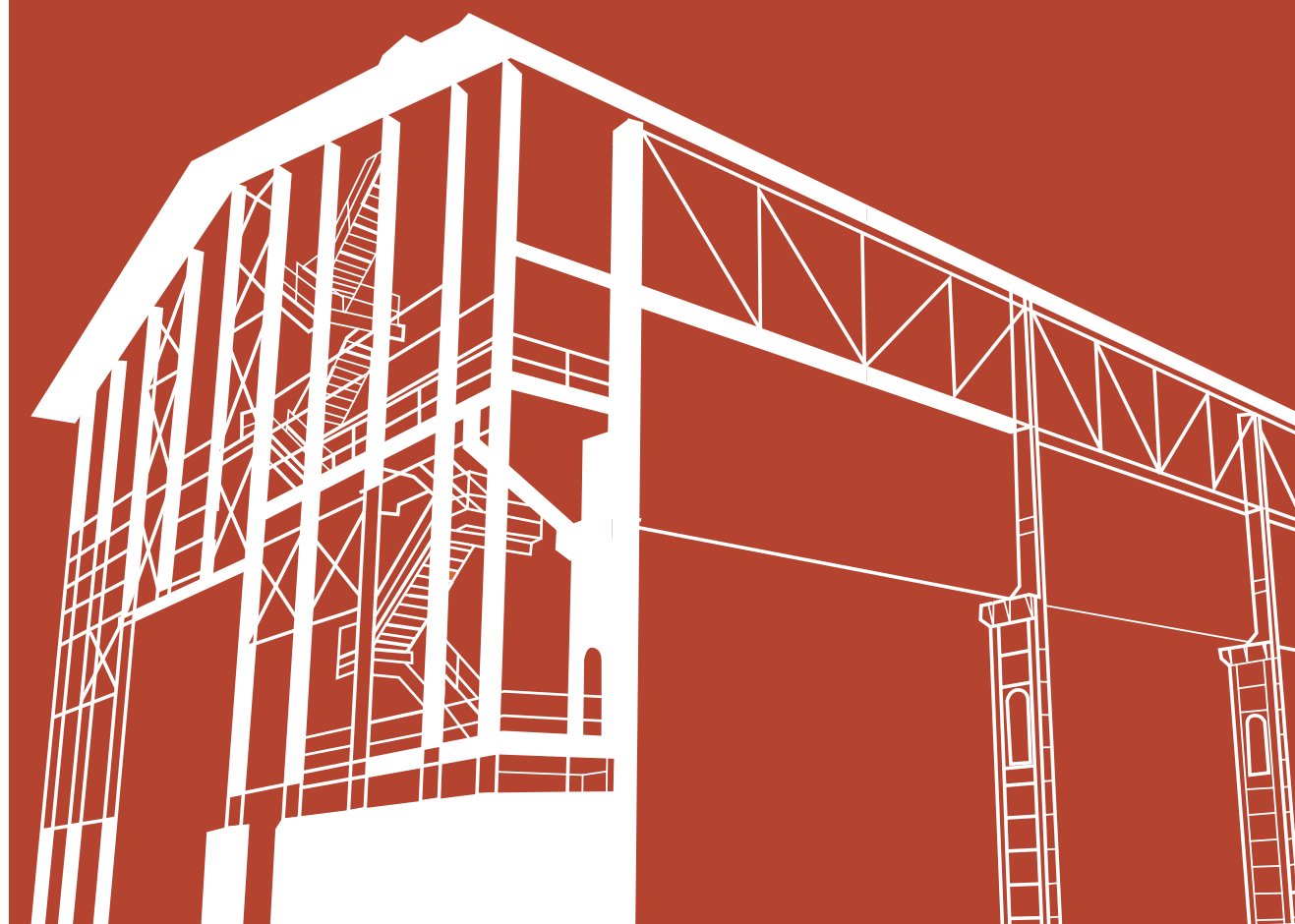


PARCO



DORA



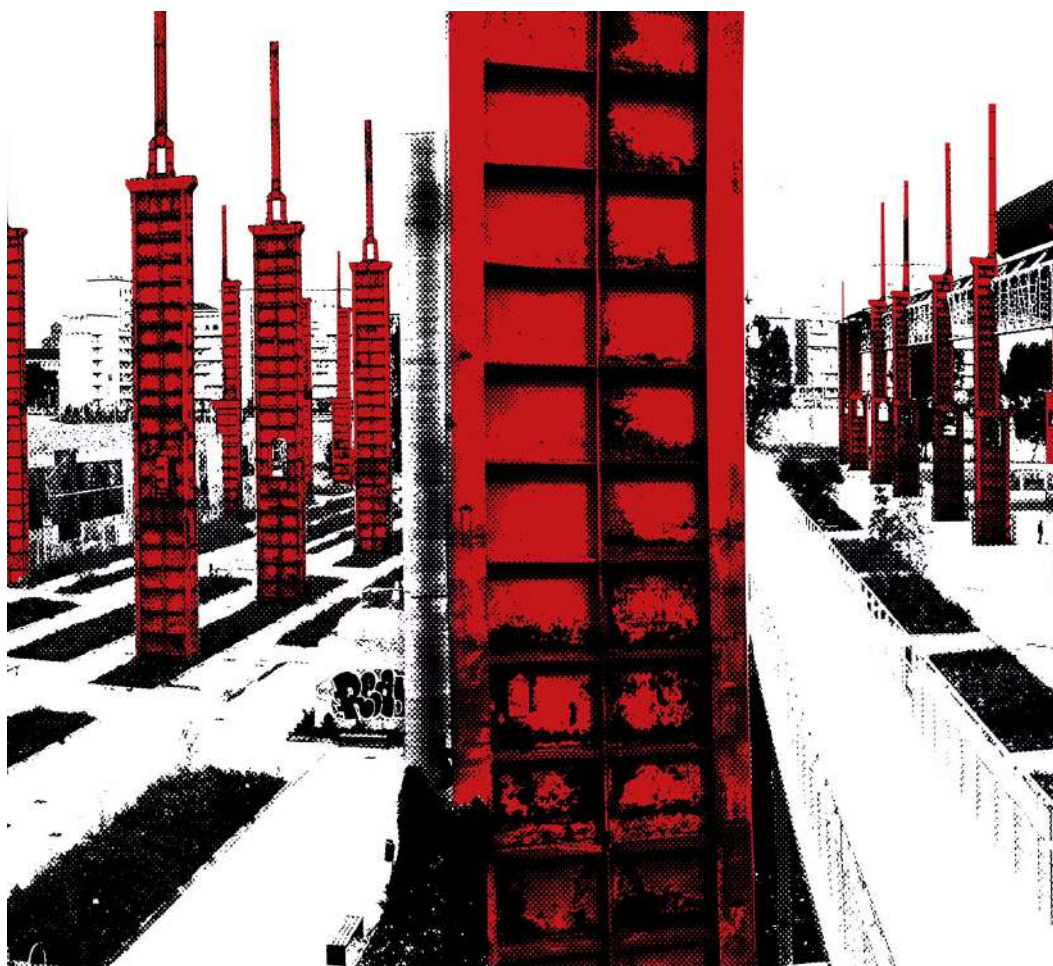
Politecnico di Torino

Dipartimento
di Architettura e Design



Rapporto di ricerca Corso di Urbanistica - A.A. 2023/2024

Gruppo 4
Corsi Albertina - 323982
Favano Daria - 323974

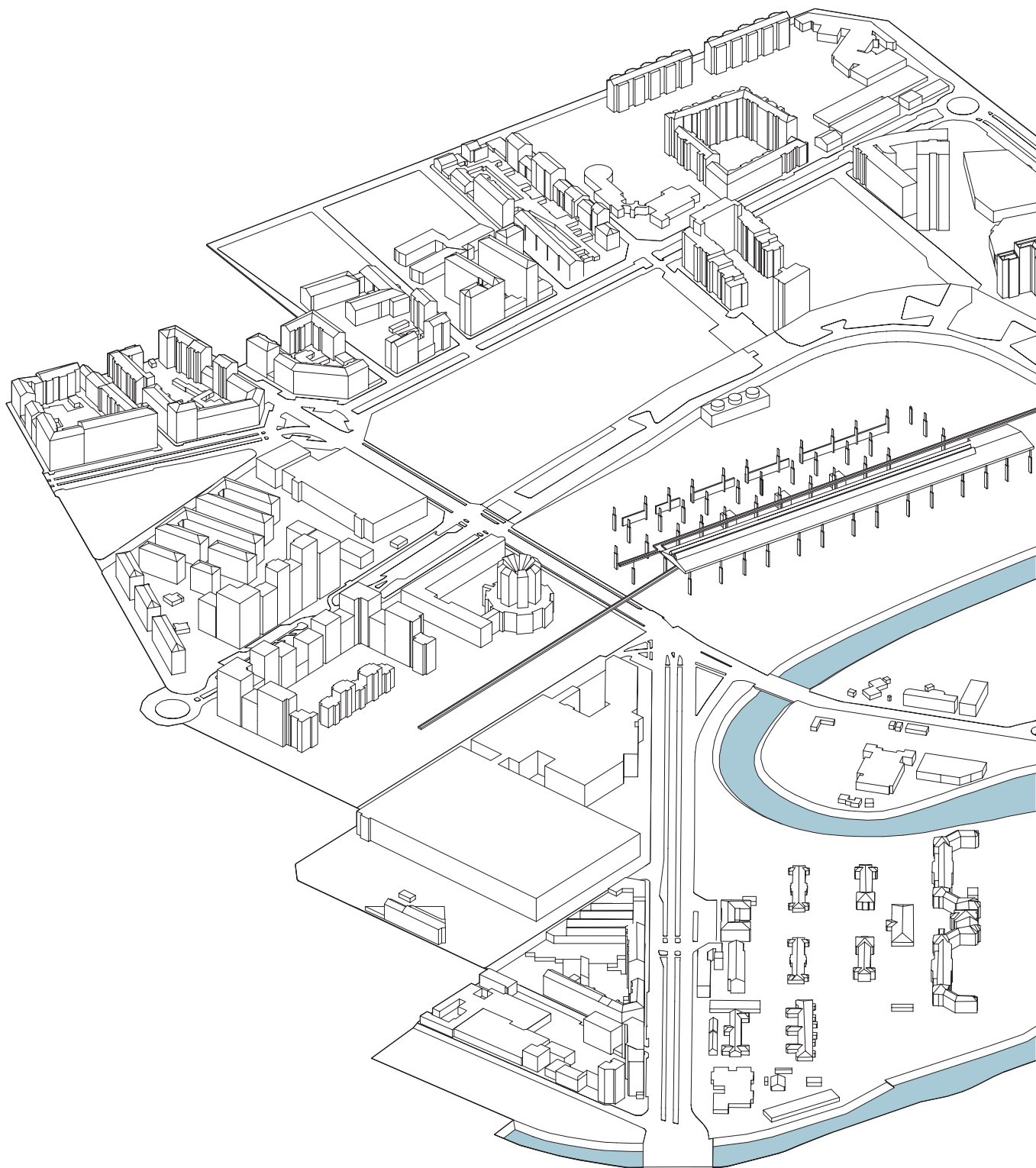


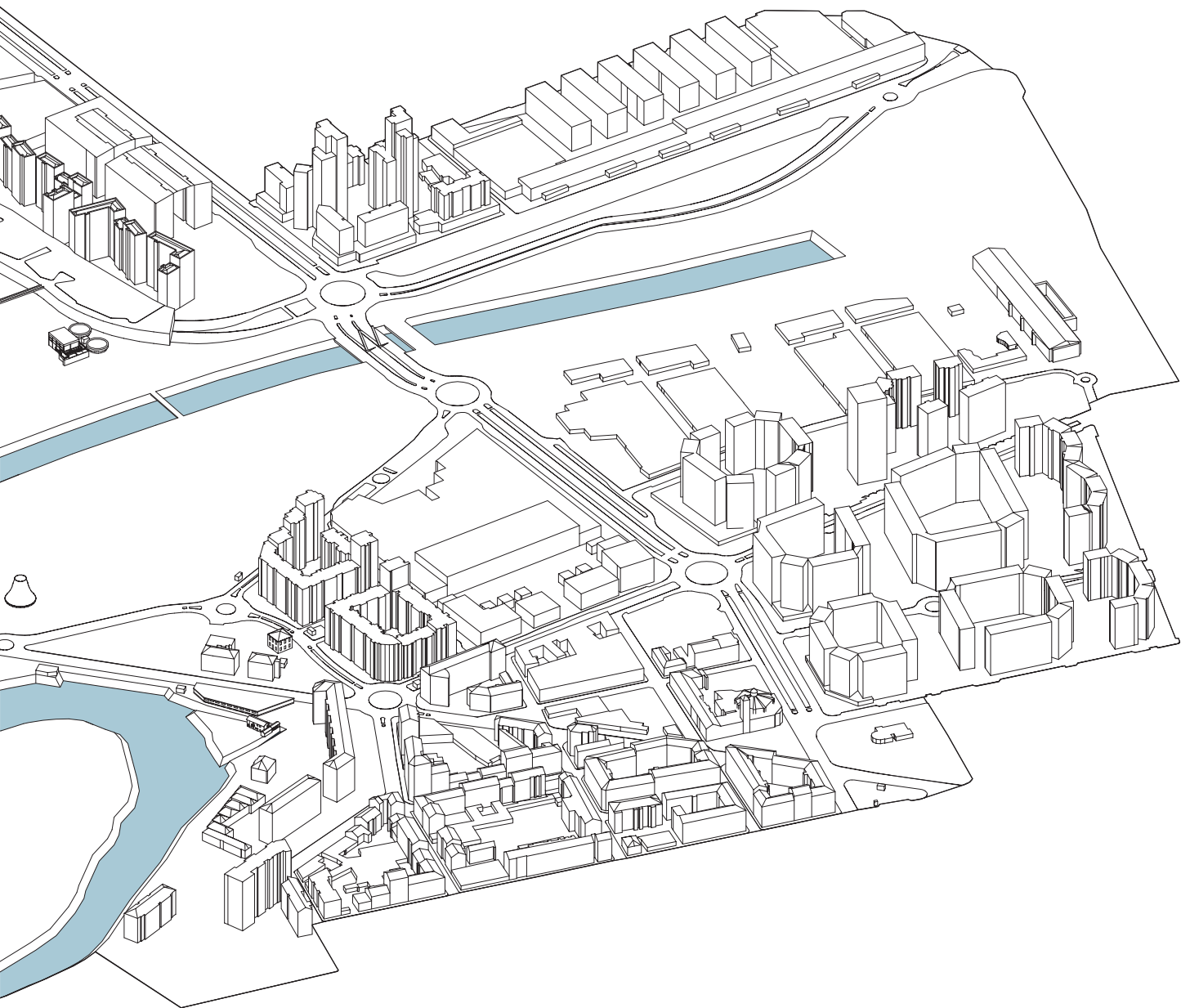
P A R C O D O R A

Presentazione Parco Dora

1) I lotti di parco Dora	1
1.1 Lotto Valdocco	5
1.2 Lotto Mortara	7
1.3 Lotto Vitali	9
1.4 Lotto Ingest	15
1.5 Lotto Michelin	19
2) La nascita di Parco Dora	21
2.1 Il passato industriale	23
2.2 Il progetto e il cantiere	27
2.3 Analisi del territorio	29
3) Riqualificazione della zona	33
3.1 Demografia	35
3.2 Integrazione culturale	39
3.3 Religione	43
3.4 Street art	44
3.5 Sport e condivisione	46
4) Tema progettuale	49
5) Sitografia e bibliografia	55

1.0 I LOTTI DI PARCO DORA





IL PARCO DORA

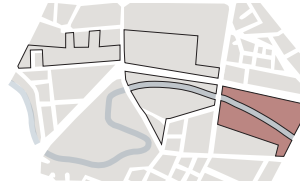
Parco Dora, parco torinese che prende il nome dall'omonimo fiume che scorre al suo interno, nasce come luogo di **rigenerazione urbana** dove un tempo sorgevano gli stabilimenti industriali della Michelin e della Fiat. Con un'estensione di circa **456.000 m²** il parco si divide in varie zone: lotto Valdocco, Vitali, Mortara (che prende il nome dal corso che costeggia il parco), Ingest e Michelin. Nelle zone limitrofe si trova l'Environment Park, ovvero un Parco Tecnologico, che da oltre 20 anni si occupa di temi riguardanti l'ambiente e la sostenibilità.

Anch'esso nasce come luogo di riqualificazione urbana ed è stato edificato mediante l'impiego delle tecnologie in **bioedilizia** e **architetture sostenibili**. Inoltre, sempre nelle zone circostanti, si collocano il tunnel Carlo Donat-Cattin (dedicato all'omonimo dirigente sindacale e parlamentare), la Chiesa del Santo Volto dell'architetto Mario Botta (che fu per lungo tempo oggetto di critiche), Corso Principe Oddone e Piazzale Piero delle Francesca.





1.1 Lotto Valdocco



Il settore **Valdocco** del Parco Dora si estende su un'area di **71.000 m²**, che un tempo ospitava lo stabilimento Valdocco delle Ferriere Fiat. È il settore più orientale del parco. Il lotto Valdocco è delimitato da via Livorno, corso Mortara, corso Principe Oddone, l'Environment Park e attraversato dalla Dora Riparia.

La copertura della Dora da parte della **Fiat Ferriere** con un solettone in calcestruzzo armato di 15 ton/m² risale al periodo tra gli anni '50 e '70.

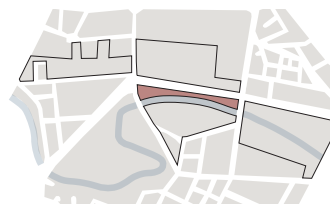
Questa opera è stata costruita per creare un piazzale destinato al deposito dei **rottami metallici**, che sarebbero stati utilizzati per la fusione nelle acciaierie. Tuttavia, questa copertura ha causato gravi problemi di drenaggio delle acque e ha rappresentato un potenziale **rischio di esondazione** del fiume durante l'alluvione del 2000.

I lavori per rimuovere la copertura e ripristinare il flusso naturale della Dora sono stati completati all'inizio del 2018, mantenendo alcune parti come un ponte tra corso Mortara e l'area circostante. Prima della costruzione della copertura, la struttura ospitava il reparto di finitura delle barre e il magazzino dei piccoli ferri delle Ferriere Fiat. Oggi, lo **scheletro** della struttura è stato conservato e integrato nel design del Parco tecnologico Envipark e del Parco Dora.

Quest'area è caratterizzata da una vasta **piazza alberata** che si sviluppa lungo il corso del fiume Dora. Lungo le sponde del fiume si estendono ampie **passeggiate pedonali** delimitate da muretti di pietra ingabbiata, interrotti da **scale e rampe** per consentire l'accesso alle aree verdi, che si trovano ad un livello leggermente più elevato (circa un metro) rispetto al percorso lungo il fiume. Le aree verdi comprendono prati e **zone attrezzate** per il gioco e il relax.

La realizzazione del lotto Valdocco è stata suddivisa in **due fasi**: la prima parte, compresa tra l'Environment Park e il fiume, è stata realizzata dalla Città in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Successivamente, l'area compresa tra la Dora e Corso Mortara (Valdocco Nord) è stata inaugurata il 25 giugno 2021 dalla Sindaca di Torino durante una cerimonia pubblica.

1.2 Lotto Mortara



Il Lotto **Mortara** rappresenta una componente **centrale** del Parco Dora a Torino, estendendosi su una superficie di circa **62.000 m²**. Questa area è stata oggetto di una significativa **trasformazione urbanistica**, mirata a riconvertire spazi industriali dismessi in zone verdi fruibili dalla comunità.

Interramento di Corso Mortara e Creazione della via pedonale verde

Uno degli interventi chiave nel Lotto Mortara è stato l'**interramento di Corso Mortara**. Questa operazione ha permesso di deviare il traffico veicolare nel **nuovo sottopasso**, liberando la superficie per la creazione di una **promenade pedonale**. La nuova passeggiata verde si estende lungo la sponda nord della Dora Riparia, collegando in modo continuo le aree Vitali, Dora e Michelin del parco. Lungo la passeggiata è stata inoltre realizzata un'area attrezzata per cani, offrendo spazi dedicati agli animali domestici.

Terrazza Panoramica e Collegamenti Interni

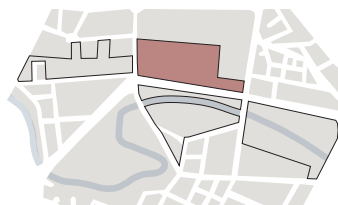
Sul tracciato del nuovo sottopasso di Corso Mortara è stata costruita una grande **terrazza panoramica**. Questa struttura sfrutta il dislivello di circa 8 metri tra via Verolengo e il livello del fiume Dora, offrendo viste privilegiate sull'area del capannone dello strippaggio nell'area Vitali. La terrazza è accessibile da nord e da est tramite scale e rampe, facilitando il **collegamento** tra le diverse sezioni del parco e migliorando l'**accessibilità** per tutti i visitatori.

Elementi Architettonici e Paesaggistici

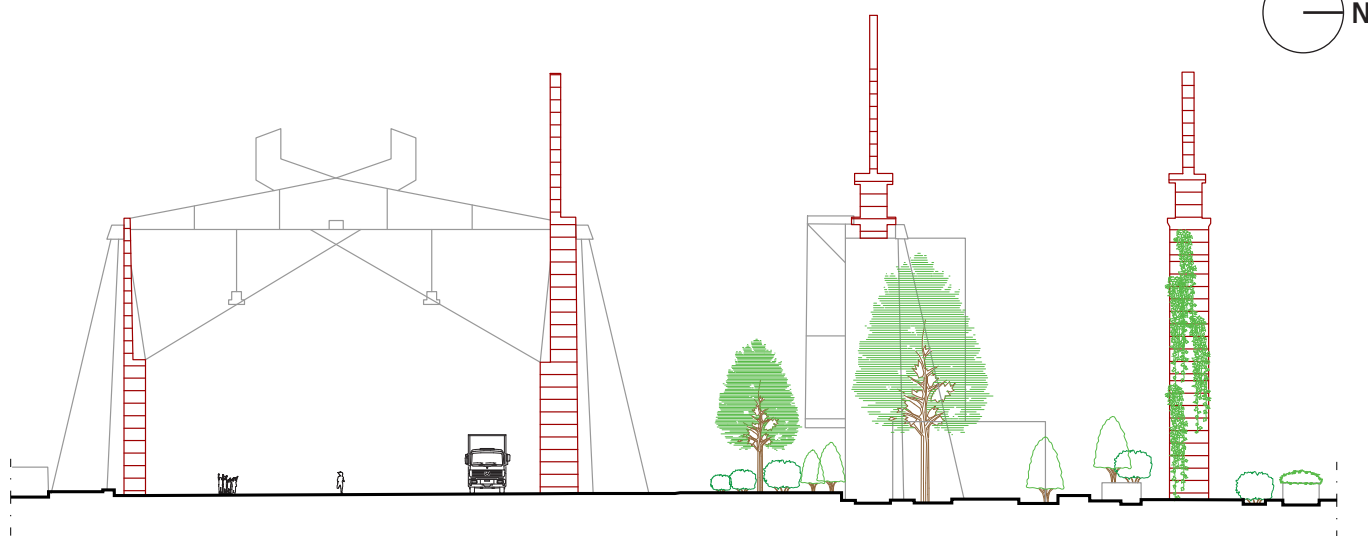
Lungo il perimetro del Lotto Mortara, sono stati installati **pergolati** in metallo adornati con **piante rampicanti** e dotati di **sedute in legno**. Questi elementi combinano l'estetica industriale con la natura, creando spazi ombreggiati ideali per il relax e la socializzazione. La progettazione del Lotto Mortara ha mirato a preservare la **memoria storica** dell'area, integrando strutture preesistenti con nuovi interventi paesaggistici che valorizzano l'identità post-industriale del parco.



1.3 Lotto Vitali



Sezione in scala 1:200



L'area **Vitali** è una parte centrale del Parco Dora, ampia **89.000 m²**, segnata dalla presenza di strutture industriali dell'ex stabilimento delle Ferriere Fiat. Il **capannone dello strippaggio**, elemento dominante, ne rappresenta il cuore.

Il capannone conserva **pilastri in acciaio rossi** e una parte della copertura originaria. Al suo interno è stato creato uno spazio multifunzionale con **campi sportivi** (calcio, basket, tennis, pallavolo) e una **pista da skateboard** [sez. 2]

Accanto al capannone si trova un giardino che si sviluppa tra i pilastri dell'ex acciaieria. È presente anche una **passerella in acciaio zincato sopraelevata**.

La passerella attraversa l'area e collega la terrazza del lotto Mortara al settore Ingest, accessibile da via Borgaro tramite scale vicino alle torri in cemento armato dell'ex acciaieria, oggi conservate e riutilizzate.

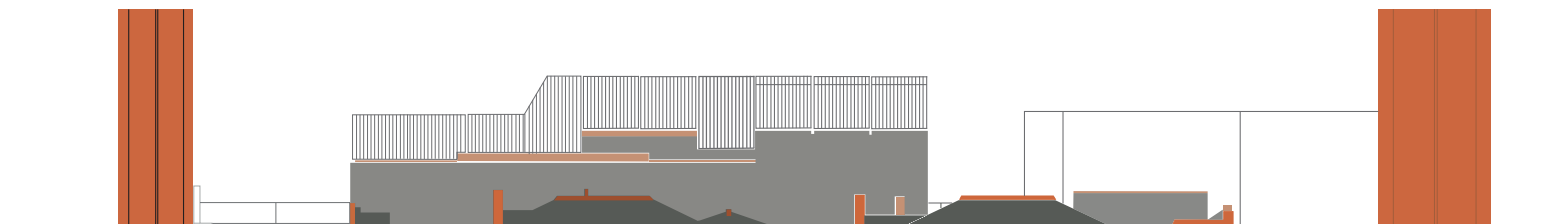
Oltre a conservare le strutture industriali, sono state mantenute tre **vasche di decantazione** trasformate in giardini acquatici aggiungendo valore ambientale all'area.

Per valorizzare l'estetica e l'atmosfera del luogo, sono stati installati **LED colorati**: luci rosse sotto la passerella, luci blu sul tetto del capannone e luci verdi sulle torri. L'illuminazione contribuisce a rendere l'ambiente suggestivo di sera, insieme a faretti bianchi.

Durante l'inaugurazione nel 2011, le canaline d'acqua erano attive, ma poi sono state chiuse e cementificate, probabilmente per motivi di sicurezza. Il lotto Vitali si trova in un'area delimitata dal tunnel, largo Orvieto, via Orvieto, il lotto Mortara, piazza Piero della Francesca e via Borgaro, in una **posizione centrale e accessibile** del contesto urbano.



Sezione in scala 1:200



AREA DI STRIPPAGGIO

Durante il periodo di attività, lo stabilimento Vitali ospitava una delle principali acciaierie del complesso delle Ferriere Fiat, dedicata alla **produzione di lingotti e semilavorati** destinati alla realizzazione di lamiere, tubi e molle. La struttura era formata da due grandi capannoni affiancati e collegati tra loro, allineati lungo via Mortara, ognuno dedicato a una fase diversa della **lavorazione dell'acciaio**.

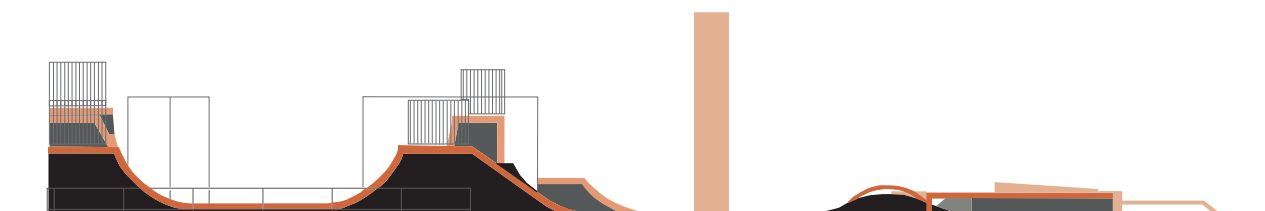
Nella parte settentrionale dell'acciaiera, la più ampia, erano presenti i primi tre settori: qui si trovavano torri in calcestruzzo e imponenti pilastri che suddividevano i comparti produttivi. Di questa porzione resta oggi solo un edificio conservato, il capannone più piccolo, corrispondente al settore dello strippaggio.

Il termine **“strippaggio”** indica l'operazione con cui i lingotti d'acciaio venivano estratti dagli stampi utilizzando un pistone idraulico. Si trattava di una fase fondamentale nel ciclo produttivo.

Oggi, il capannone dello strippaggio rappresenta il **nucleo storico** e simbolico dell'area Vitali. Grazie alla sua posizione centrale e allo stato di conservazione, è diventato il fulcro dell'intero Parco Dora, testimone del passato industriale e protagonista della sua trasformazione urbana.



Sezione in scala 1:200



IL MURO DEL PARCO ROTTAMI

Il lungo muro in calcestruzzo che corre parallelo al capannone dello strippaggio delimitava effettivamente a sud il parco rottami dell'acciaieria. Questo settore era dedicato allo **stoccaggio** dei rottami metallici utilizzati come materia prima per la fusione e la produzione dell'acciaio.

La **rete ferroviaria interna allo stabilimento**, che aveva origine dallo scalo Valdocco e attraversava l'area dello stabilimento Valdocco e via Livorno, costituiva il principale mezzo di trasporto per i vagoni carichi di rottami metallici. Questi vagoni arrivavano appunto al parco rottami, dove venivano scaricati e trasportati all'interno dell'acciaieria per essere processati nel ciclo produttivo.

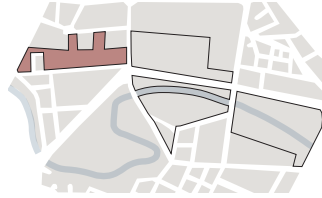
Questa infrastruttura logistica era fondamentale per garantire un **flusso continuo** e efficiente di materia prima verso l'acciaieria.

La presenza di una rete ferroviaria interna consentiva di gestire il trasporto dei rottami in modo efficace e sicuro all'interno del complesso industriale, contribuendo così al regolare funzionamento delle attività di produzione dell'acciaio.





1.4 LOTTO INGEST



La zona **Ingest**, con i suoi **47.000 m²**, rappresenta il lotto più piccolo del Parco Dora, e quello più a ovest. Si sviluppa in Borgata Ceronda, lungo via Nole nell'area delimitata da via Borgaro, immediatamente a ridosso dei complessi residenziali di via Valdellatorre e della Chiesa del Santo Volto.

Il disegno di questo lotto di Parco è caratterizzato da una **successione di zone con funzioni e configurazioni differenti**: aree sistemate a prato, zone alberate, aree attrezzate per il gioco, aiuole e un giardino acquatico con profonde vasche e canali d'acqua in movimento.

Quest'ultimo è realizzato utilizzando i grandi plinti e le strutture di fondazione in calcestruzzo dei laminatoi Fiat che occupavano l'area prima della trasformazione; al vecchio stabilimento apparteneva inoltre una fila di pilastri che fungono da supporto per la passerella che, percorrendo l'area da ovest a est, consente di scavalcare via Borgaro per accedere al lotto Vitali del Parco raggiungendo la terrazza sopra il tunnel.

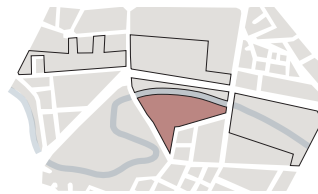
I muri perimetrali dell'ex capannone di servizio lungo via Nole definiscono infine un **“hortus conclusus”**, un giardino protetto che accoglie specie vegetali particolari.

Nella fascia nord il lotto Ingest si articola tra i nuovi edifici con **terrazzamenti collegati da scale e rampe**, che permettono di colmare il dislivello di sei metri esistente tra via Nole e via Valdellatorre, al di sotto della quale corre il tunnel.





1.5 LOTTO MICHELIN



Il settore **Michelin** occupa **89.000 m²** dell'ex-stabilimento torinese della Michelin, aperto al pubblico nel 2016 dopo la fine dei lavori nel 2012. La **torre evaporativa** conservata è un punto di riferimento visivo. La presenza del fiume Dora è centrale, con il terreno modellato per creare un vasto prato verde che digrada dolcemente verso il fiume, formando una **"spiaggia urbana"**. Il prato ha percorsi ciclopedonali e passerelle sopraelevate lungo il fiume, e un ponte che attraversa la Dora. Il **Museo A come Ambiente** - MACA si trova lungo il confine su corso Umbria. Il lotto Michelin è delimitato da corso Umbria, il fiume Dora, via Livorno e via Daubrée.



LA TORRE EVAPORATIVA

La grande torre in cemento armato, costruita tra la fine degli anni Quaranta e il 1950, è un **impianto refrigerante** per l'acqua utilizzata per il funzionamento di una turbina. L'altezza è di circa 30 metri e la forma è tipica degli impianti di raffreddamento, a struttura iperboloide, proprio per ottimizzarne il rendimento.

All'interno della torre, il procedimento di raffreddamento avviene attraverso vari passaggi: alla base vi è una vasca cilindrica profonda circa un metro e mezzo che arriva a contenere circa 1200 m³ di acqua, che si surriscalda dovendo passare all'interno di un condensatore



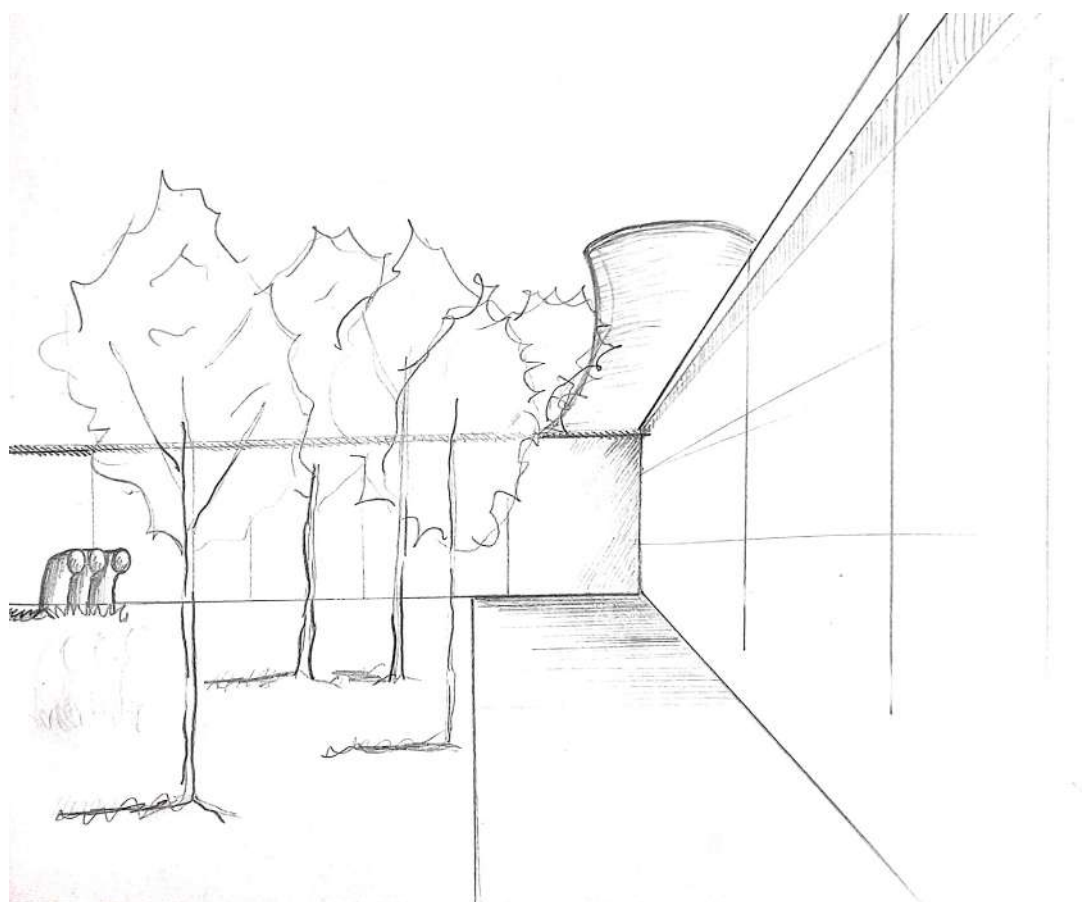
All'uscita di questo viene fatta risalire a circa sei metri d'altezza, e riportata verso il basso mediante tubi forati da cui gocciola su listelli di legno che le permettono di raffreddarsi e rientrare nella vasca sottostante ad una temperatura di 12 gradi inferiore a quella di partenza.

L'acqua, una volta raffreddatasi, può rientrare nel condensatore e ripetere il ciclo infinite volte, consentendo di **ottimizzare le risorse idriche** e limitare gli sprechi.

MUSEO A COME AMBIENTE

Il Museo A come Ambiente è un punto di osservazione sul mondo per scoprire come interagiamo con l'ambiente e come possiamo preservarlo.

Primo museo in Europa interamente dedicato ai **temi ambientali**, da quasi 20 anni offre spazi creativi, exhibit, laboratori, percorsi didattici, esperienze che incoraggiano l'esplorazione e diffondono la cultura ambientale. La parola d'ordine è curiosità.



2.0 LA NASCITA DI PARCO DORA

CONNESSIONI:

AUTOMOBILISTICHE:

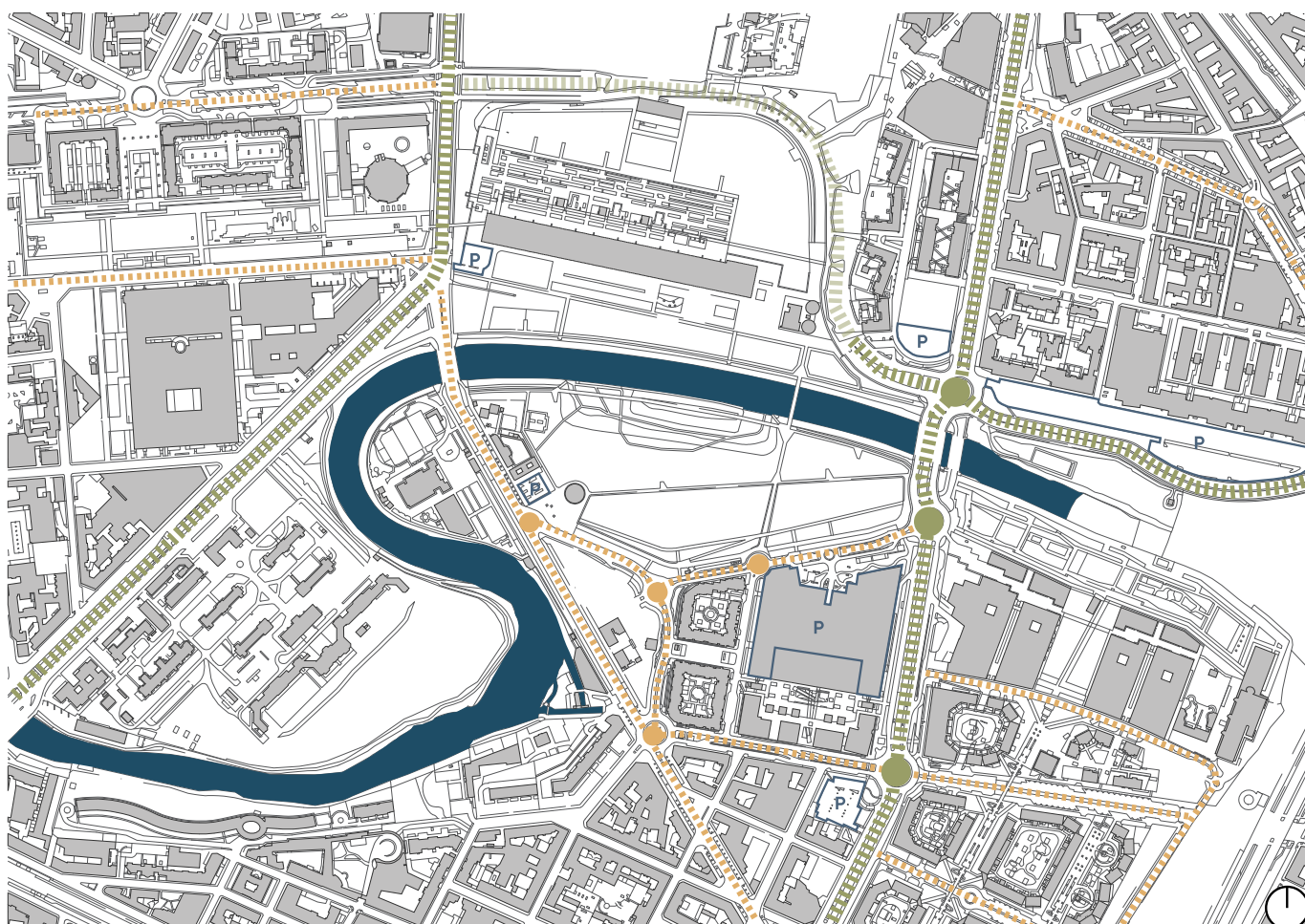
- Attraverso C.so P. Oddone connessione con Autostrada Torino- Milano (5 minuti) e Aeroporto di Caselle (15 minuti)
- Attraverso C.so Regina Margherita connessione con la Tangenziale di Torino (5 minuti)

PEDONALI:

- Verso Piazza Statuto e Metropolitana (20 minuti)

MEZZI PUBBLICI:

- Linea 9 tramviaria - Corso Svizzera-Via Borgaro
- Linea 3 e 16 tramviaria - C.so Regina Margherita -Linee 60, 72 e 72/- Via Livorno-Via Orvieto



 Area destinata a Parcheggio pubblico

 Viabilità principale

 Viabilità di quartiere

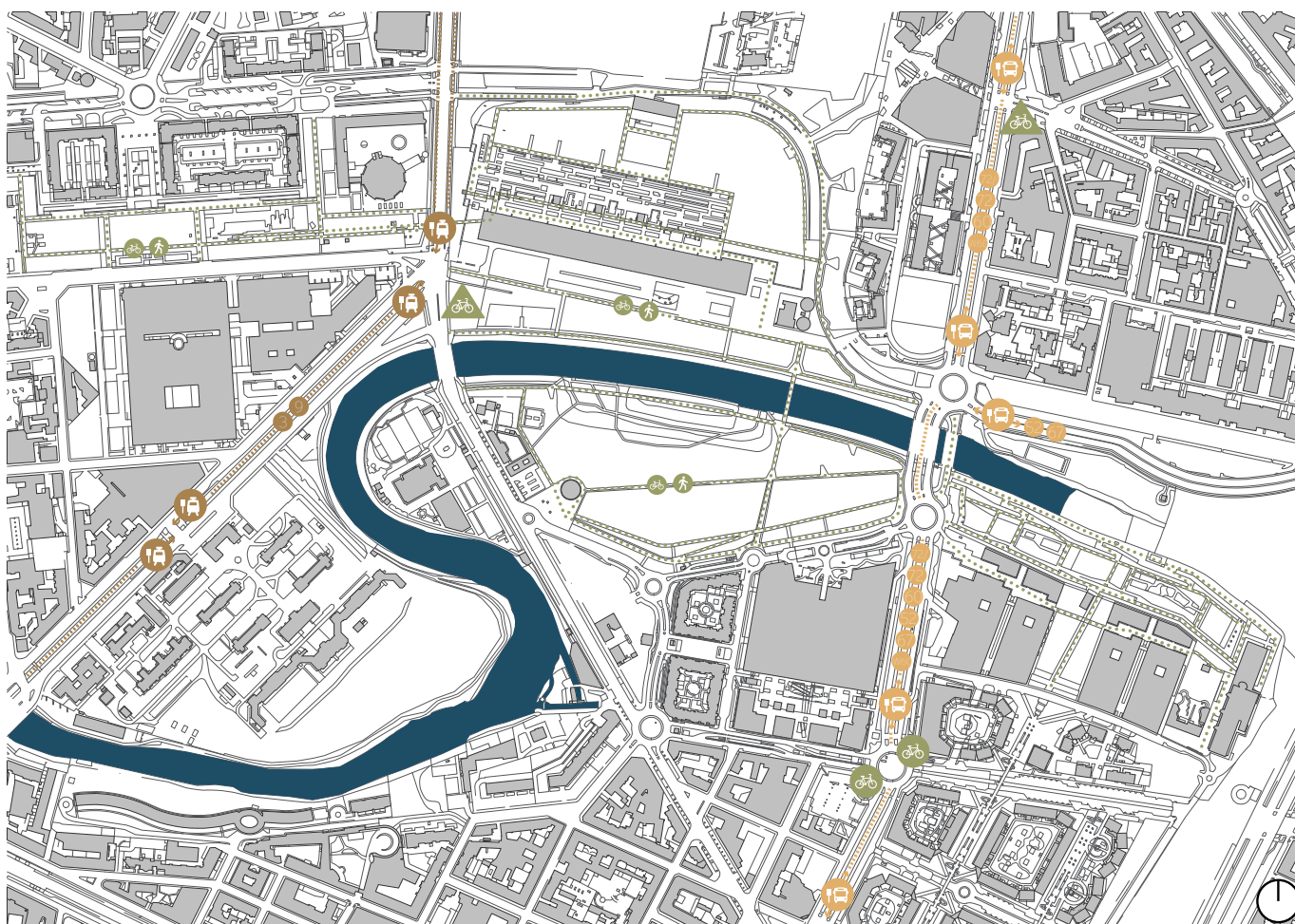
 Rotonda

VIABILITÀ

L'area è caratterizzata da alcuni **percorsi forti**, fondamentalmente legati alla circolazione veicolare: Corso Svizzera, con la linea 9 di tram; Corso Umbria - Via Borgaro, permeabilità sull'asse Nord - Sud; Corso P. Oddone, nuovo boulevard di accesso alla città; Via Stradella, connessione con la zona nord di Torino; Corso Mortara, permeabilità sull'asse Est - Ovest.

Sono invece **percorsi deboli**, con minori flussi di circolazione e permeabilità, Via Livorno, Via Giachino, Via Orvieto, Via Verolengo.

All'interno del Parco Dora e lungo le sponde dell'omonimo fiume si trovano i **percorsi pedonali e ciclabili**. La passerella sopraelevata connette gli ambiti Ingest e Vitali.



 Fermata autobus

 Corsia riservata autobus e taxi

 Fermata tram

 Corsia riservata tram

 Percorso pedonale

 Percorso ciclabile

 Stazione TOBike esistente

 Stazione TOBike in fase di realizzazione

2.1 Il passato industriale

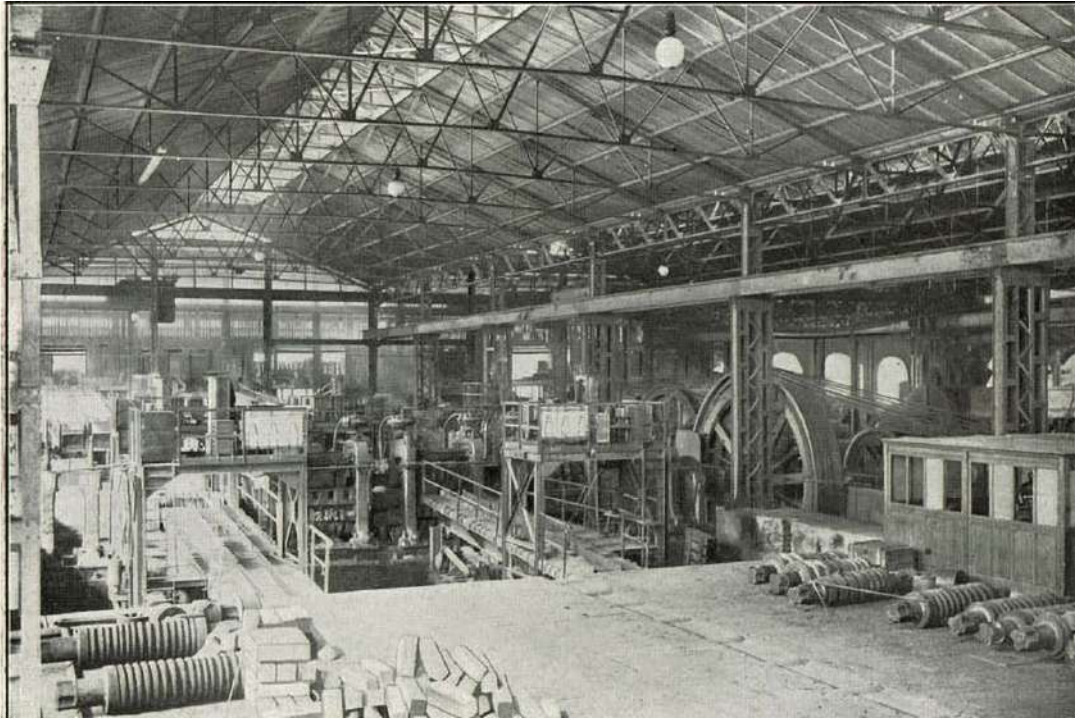


Verso la fine del 1994, a Torino è stato approvato il Piano Regolatore Generale del Comune (**PRGC**), che ha dato il via a un grande **cambiamento nel tessuto urbano**. Questo piano ha comportato l'interramento della ferrovia, causando una trasformazione che è durata fino a tempi recenti e ha radicalmente cambiato molti quartieri della città. Un esempio di questo cambiamento è **Spina3**, un'area che una volta era dominata dall'industria ma oggi è principalmente residenziale.

In passato, questa zona era sede di grandi fabbriche come le Ferriere FIAT e la Michelin, che impiegavano migliaia di operai. Tuttavia, con il passare degli anni e il cambiamento nei modelli di produzione e lavoro, la zona ha perso la sua vocazione industriale. Negli anni '90, Torino si è trovata ad affrontare la sfida di adattarsi a un nuovo modello produttivo e sociale. Questo periodo è stato caratterizzato da profonde trasformazioni nella struttura sociale, mentre la città temeva una perdita di risorse e capacità produttiva.

Il nuovo PRGC, proposto negli anni '90, ha previsto la trasformazione di diverse aree urbane, tra cui la Spina Centrale, divisa in quattro ambiti d'intervento, uno dei quali è diventato noto come "Spina3". Questa operazione è stata una delle più complesse per la città, poiché riguardava una vasta area industriale dismessa che richiedeva **bonifica ambientale** e coinvolgeva numerosi proprietari interessati alla riqualificazione.

Attraverso vari provvedimenti amministrativi, come accordi di programma e varianti al Piano Regolatore, sono stati definiti i **diritti edificatori** e le **destinazioni d'uso** per le diverse zone previste dal PRGC. Spina3 ha gradualmente assunto la sua attuale forma urbana e sociale, diventando un esempio significativo di **trasformazione urbana** osservato da molti.





LO STABILIMENTO IN ATTIVITA'

Nel 1917 la Fiat acquisisce i terreni occupati dalle Ferriere Piemontesi sull'area Valdocco, compresa tra la ferrovia per Milano, il fiume Dora, via Livorno, via Ceva e corso Mortara. Negli anni trenta lo stabilimento si amplia, insediando nuovi reparti in capannoni in carpenteria metallica progettati dagli Uffici tecnici Fiat. Nel 1939 si avvia la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di **nastri d'acciaio**, raggiungendo un'estensione di 400.000 m². Durante la Seconda Guerra Mondiale, le Ferriere subiscono tre bombardamenti (luglio e agosto 1943), con danni relativamente contenuti.

Dopo la guerra, la produzione riprende intensamente e tra il 1962 e il 1964 si investe per potenziare **macchinari e infrastrutture**, nonostante l'imminente crisi del settore siderurgico.

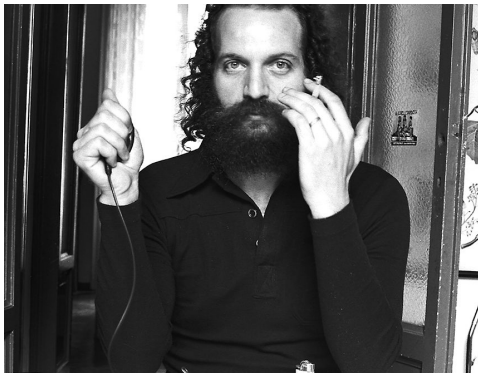
Nel 1978 Fiat raggruppa le sue attività siderurgiche nella Teksid, poi assorbita dalla Finsider. Nel 1982 le Ferriere vengono cedute all'IRI, e nel 1992 chiudono definitivamente. Nella foto, presa da nordovest, l'acciaiera ampliata, con le sei ciminiere, ha già le dimensioni dei capannoni di cui sono conservate le tracce nell'attuale parco pubblico.

2.2 Il progetto e il cantiere

L'artista Ugo Marano

L'idea di trasformare la vasta zona lungo il fiume Dora nell'area di Spina 3 in un **"polmone verde"** è stata presente fin dalle prime fasi di progettazione della trasformazione del complesso industriale. Già nei disegni del Piano Regolatore Generale (PRG) del 1995 si intravedeva questa indicazione.

Successivamente, il **Programma di Riqualificazione Urbana Spina 3** ha sviluppato ulteriormente questa idea, e nel 2003 è stato approvato uno studio di fattibilità che ha fornito le analisi propedeutiche al progetto del parco. Questo studio è stato redatto con la consulenza dell'architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar.



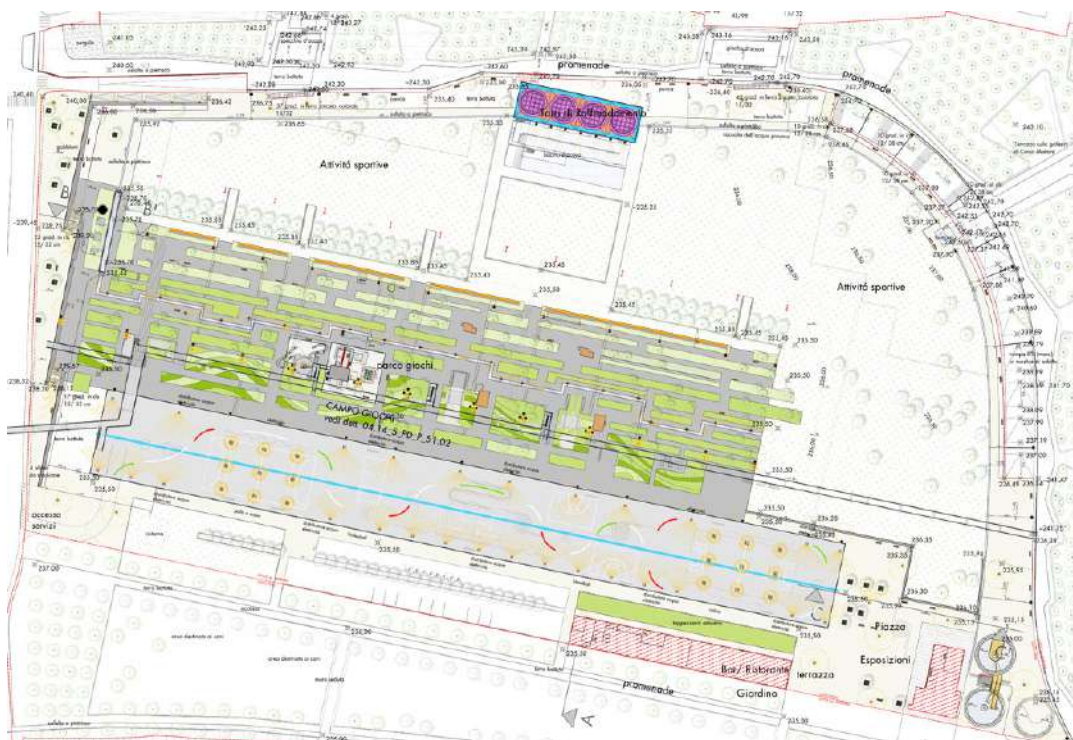
L'architetto Andreas Kipar

Il progetto del parco è stato il risultato di una **gara internazionale** a procedura aperta bandita dalla Città di Torino nella primavera del 2004.

Tra le sette proposte pervenute, il gruppo formato da **Servizi Tecnologie Sistemi Spa**, Latz Partner, Studio Cappato, Gerd Pfarrè, Ugo Marano, Studio Pession Associato è stato l'aggiudicatario.

All'interno di questo gruppo, il progetto paesaggistico è stato affidato allo studio tedesco di Peter Latz, già noto per il suo lavoro nel parco postindustriale Thyssen nel Bacino della Ruhr.





Nel 2005 è stato approvato il progetto preliminare, seguito nel **2007** dal **progetto definitivo dei cinque lotti del parco**. Nell'autunno del 2007, il progetto del parco è stato incluso tra le opere da realizzare in occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. L'intervento statale, che comprendeva il finanziamento e la realizzazione delle opere tramite appalto integrato, riguardava i lotti Michelin, Ingest e Vitali, mentre i lotti Valdocco e Mortara rimanevano a carico della Città di Torino, che ne curava il progetto esecutivo e la realizzazione.

I primi **cantieri** sono stati avviati nell'estate del **2008**, e l'opera è stata parzialmente **completata nella primavera del 2011**. Il progetto del parco è stato sviluppato attraverso una competizione internazionale avviata nel 2004.

Elementi di collegamento

Passeggiate, rampe, gradini e ponti collegano le cinque diverse aree e contribuiscono a creare un **grande parco continuo**. L'elemento di collegamento più importante e centrale è la Passerella, una passerella sopraelevata in acciaio lunga **700 metri** che collega le tre sezioni settentrionali del parco. Inizia dal lungo fiume sopra la nuova copertura di Corso Mortara, attraversa Vitali e Via Borgaro a sei metri di altezza e termina ai giardini dell'Ingest. La passerella offre un nuovo livello di percezione e panorami che si estendono oltre i limiti del parco.

2.3 Analisi del territorio

ANALISI DEL VERDE PUBBLICO

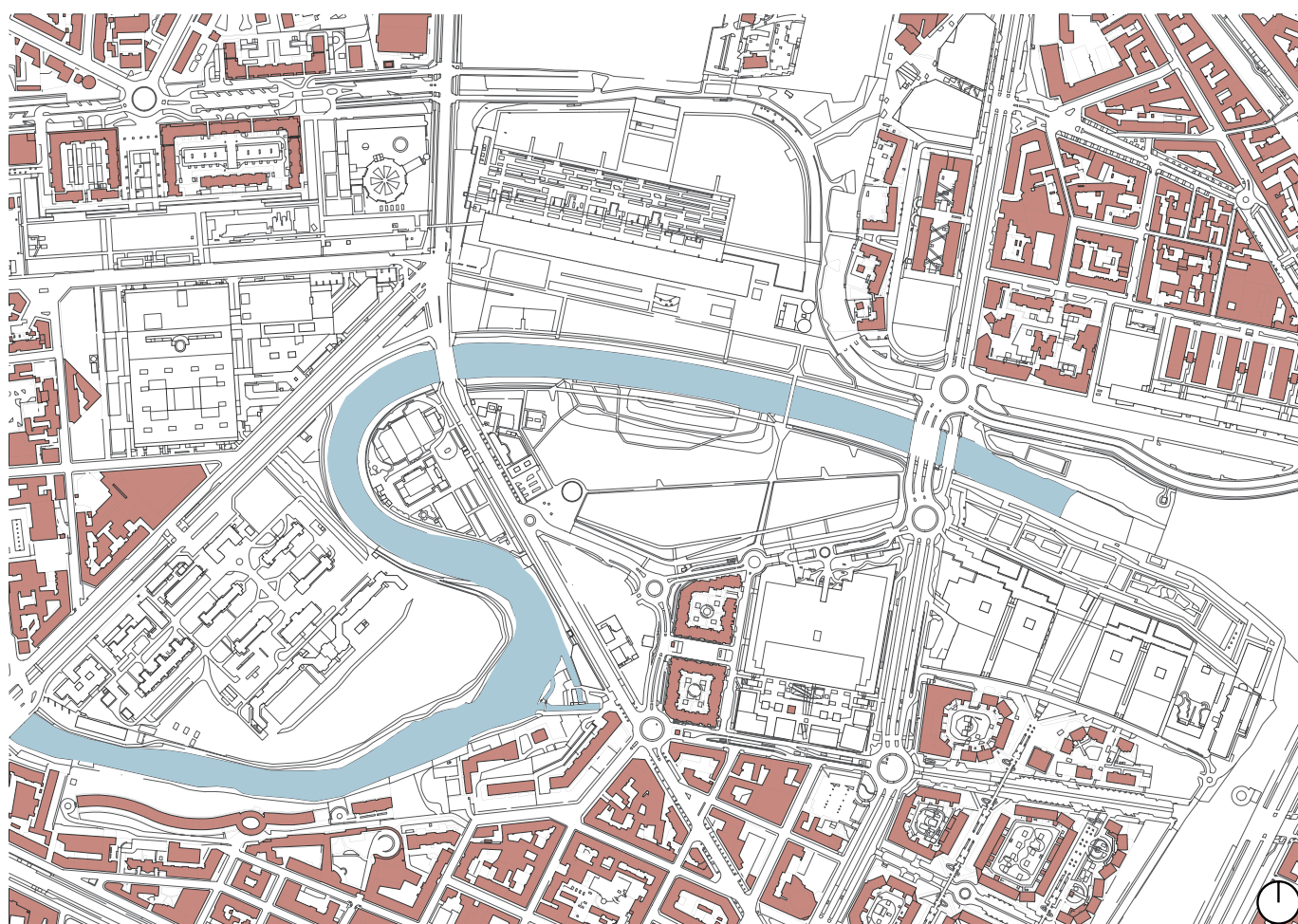
Pianta in scala 1:10000



ANALISI DEL COSTRUITO
Pianta in scala 1:10000

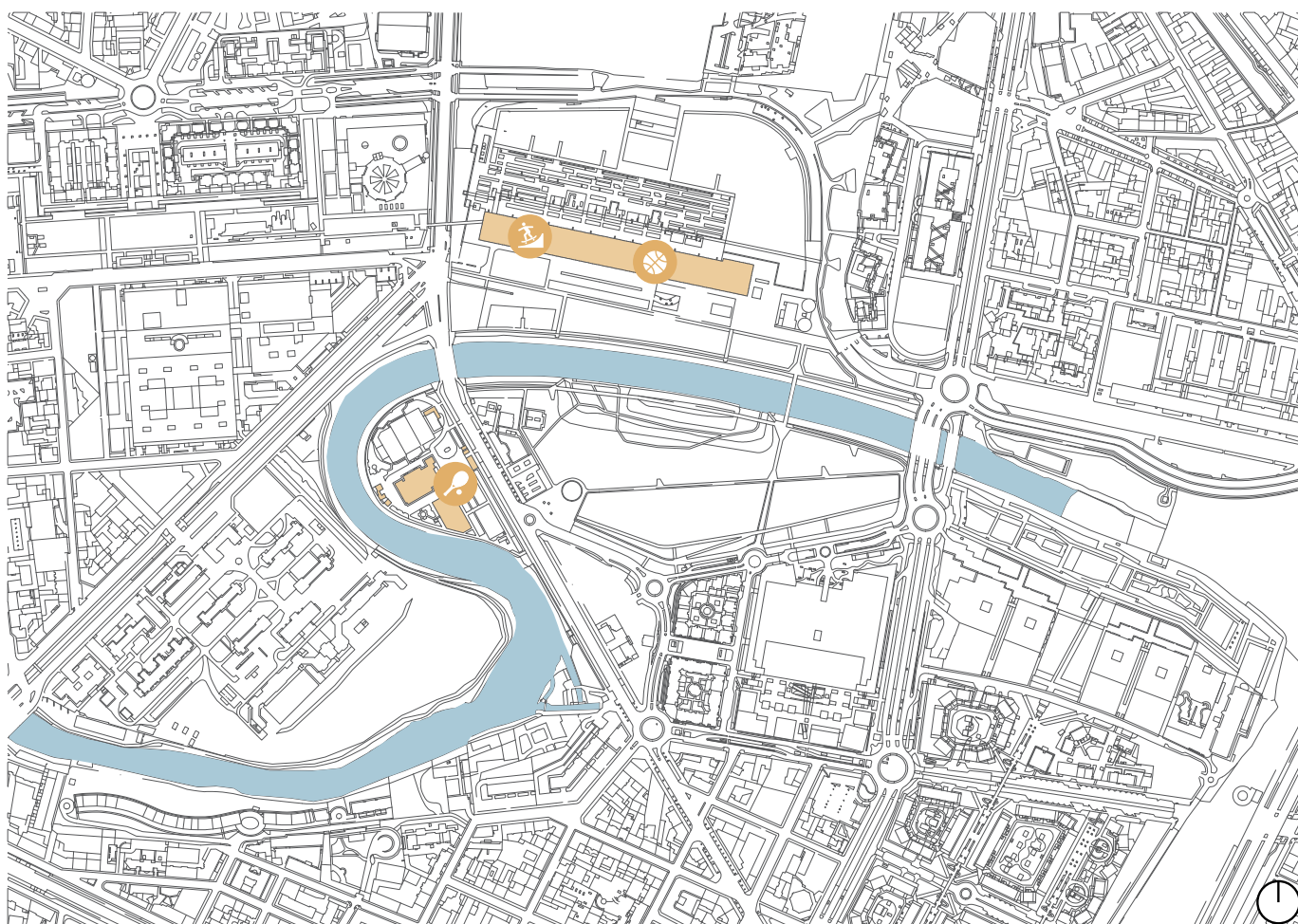




EDIFICI RESIDENZIALI
Pianta in scala 1:10000



● Edifici residenziali

SERVIZI LEGATI ALLO SPORT
Pianta in scala 1:10000



-  Area sportiva pubblica
-  Centro sportivo "Sporting Dora"
-  Skate Park

3.0 RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA

Il Parco Dora, che copre 425.000 m², occupa quasi la metà dell'area industriale dismessa denominata Spina 3 a Torino. Il progetto ha beneficiato di significativi **investimenti pubblici**, tra cui risorse PRUSST per lo studio di fattibilità e 23 milioni di euro per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, con una spesa totale di almeno **66 milioni di euro** cofinanziati tra Stato e Città di Torino. Il completamento del parco era inizialmente previsto per il 2012, ma è stato anticipato al 2011 per alcuni lotti.

Il progetto evita un eccesso di strutture, lasciando spazio alla riappropriazione della popolazione. Il parco è definito **post-industriale**, non assimilabile agli altri parchi torinesi per via dell'eredità industriale.

L'area di Spina 3 ospitava le fabbriche Michelin, Ferriere FIAT, Savigliano e Paracchi, lasciando una pesante eredità di **inquinamento con alte concentrazioni di metalli pesanti**. La bonifica ha seguito la logica di tombare piuttosto che bonificare integralmente. Persistono preoccupazioni sui residui tossici e la sicurezza dell'area, che necessita di ulteriori bonifiche.

Oltre alle residenze, nella zona sono stati costruiti nuovi supermercati, il business-center Euro-Torino e la nuova Chiesa del Santo Volto. Le strutture industriali superstiti avranno varie destinazioni, tra cui attrazioni per il parco e usi commerciali. Tuttavia, non sono stati previsti significativi usi pubblici per quartiere.

Il **Comitato locale** propone di rendere Parco Dora più inclusivo e adatto ai quartieri vicini, coinvolgendo i residenti nella progettazione. Tra le principali proposte vi è la **rimozione della tombatura del fiume Dora** per restituire le sponde alla città, garantendo al contempo alberature compatibili con il terreno contaminato e informazioni sui rischi dell'inquinamento industriale.

Si suggerisce di destinare il capannone ex-strippaggio ad **attività socio-culturali e sportive**, trasformare la casa di via Nole in un centro civico-biblioteca e dedicare un edificio della Paracchi alla memoria storica del lavoro e delle fabbriche. Per la sicurezza si propone il monitoraggio del fiume per prevenire alluvioni e il miglioramento del trasporto pubblico e dei parcheggi ai margini del parco.



3.1 Demografia



La zona di Parco Dora a Torino, parte del progetto di riqualificazione urbana della Spina 3, ha visto una trasformazione demografica significativa negli ultimi anni.

Parco Dora, situato nel quartiere Valdocco è diventato un punto focale per le nuove costruzioni residenziali. Queste aree, ora riqualificate, comprendono **complessi residenziali moderni** che hanno attratto una **popolazione eterogenea**, inclusi giovani professionisti e famiglie. La nuova Chiesa del Santo Volto, i centri commerciali e il business-center Euro-Torino hanno contribuito ad aumentare l'attrattività dell'area.

Demograficamente, Torino presenta una distribuzione equilibrata tra uomini (circa 48,7%) e donne (circa 51,3%).

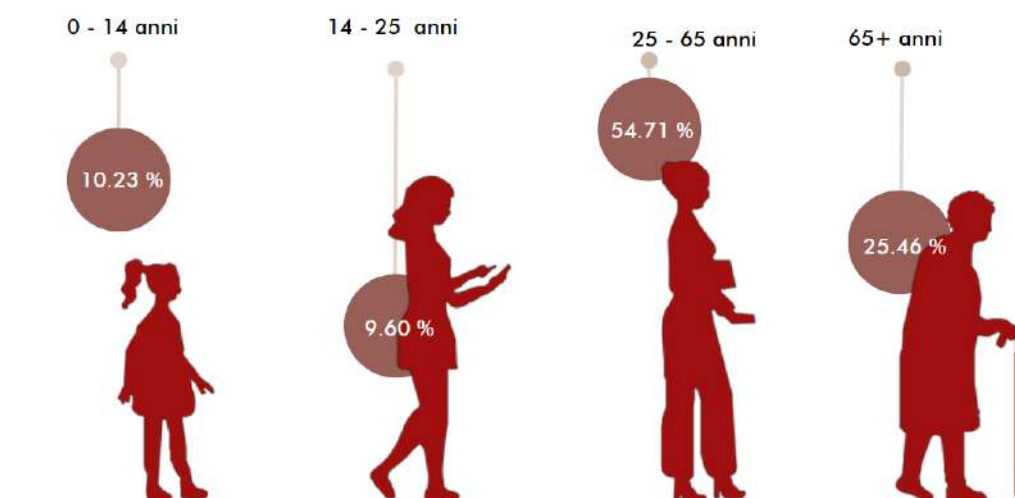
La zona di Parco Dora riflette questa composizione con una presenza significativa di **giovani e famiglie**. L'area ha visto anche un aumento di **residenti stranieri**, contribuendo alla diversità culturale del quartiere. L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno visibile anche in questa zona, con un numero crescente di residenti anziani.

Tuttavia, gli interventi di riqualificazione hanno portato a un rinnovato interesse per la zona da parte dei giovani, in parte grazie ai nuovi servizi e alle opportunità lavorative create dai progetti di sviluppo urbano. Secondo i dati più recenti, la popolazione residente in questa zona è composta principalmente da giovani famiglie e studenti, grazie alla vicinanza di **università** e nuovi complessi residenziali.



Il **numero totale di residenti** nella zona è aumentato significativamente negli ultimi anni, riflettendo una tendenza generale di rigenerazione urbana e attrazione di nuovi abitanti. Questo è dovuto anche agli ampi spazi verdi e alle strutture moderne

che Parco Dora offre. La presenza di comunità straniere è notevole, con una percentuale significativa di cittadini extracomunitari che contribuiscono alla diversità culturale del quartiere.



Fonte: Popolazione registrata in anagrafe per età annuale e circoscrizione (dati relativi al 31/12/2023)

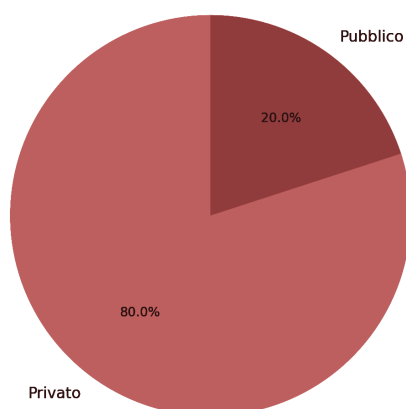
Dati statistici su Spina 3

L'area di Spina 3 a Torino, con una superficie di oltre un milione di m², rappresenta uno dei più significativi interventi di trasformazione urbana previsti dal Piano Regolatore Generale. Nata sui terreni precedentemente occupati da grandi stabilimenti industriali – come le Ferriere Fiat, Michelin, Savigliano e Paracchi – Spina 3 è stata oggetto di una complessa operazione di rigenerazione territoriale, finalizzata a ridefinire gli **equilibri funzionali e proprietari** dell'area.

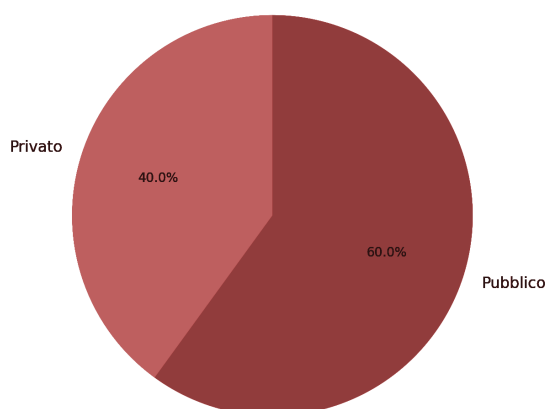
Entro il 2013, il progetto prevedeva l'insediamento di oltre 10.000 abitanti, distribuiti in circa 4.000 alloggi. L'impianto funzionale dell'area è stato pensato per garantire una **combinazione mista di usi urbani**, con almeno il 40% della superficie destinata alla residenza, fino al 20% ai servizi e un massimo del 40% alle attività produttive.

Uno degli elementi più rilevanti della trasformazione riguarda la redistribuzione della proprietà fondiaria: se prima l'80% del territorio era di natura privata, dopo l'intervento il rapporto si è invertito, raggiungendo una quota del **60% di proprietà pubblica**. Questo cambio di governance territoriale ha favorito l'introduzione di ampi spazi pubblici e aree verdi, contribuendo al miglioramento della **qualità urbana** e alla costruzione di un ambiente più accessibile e inclusivo.

Proprietà prima della riqualificazione

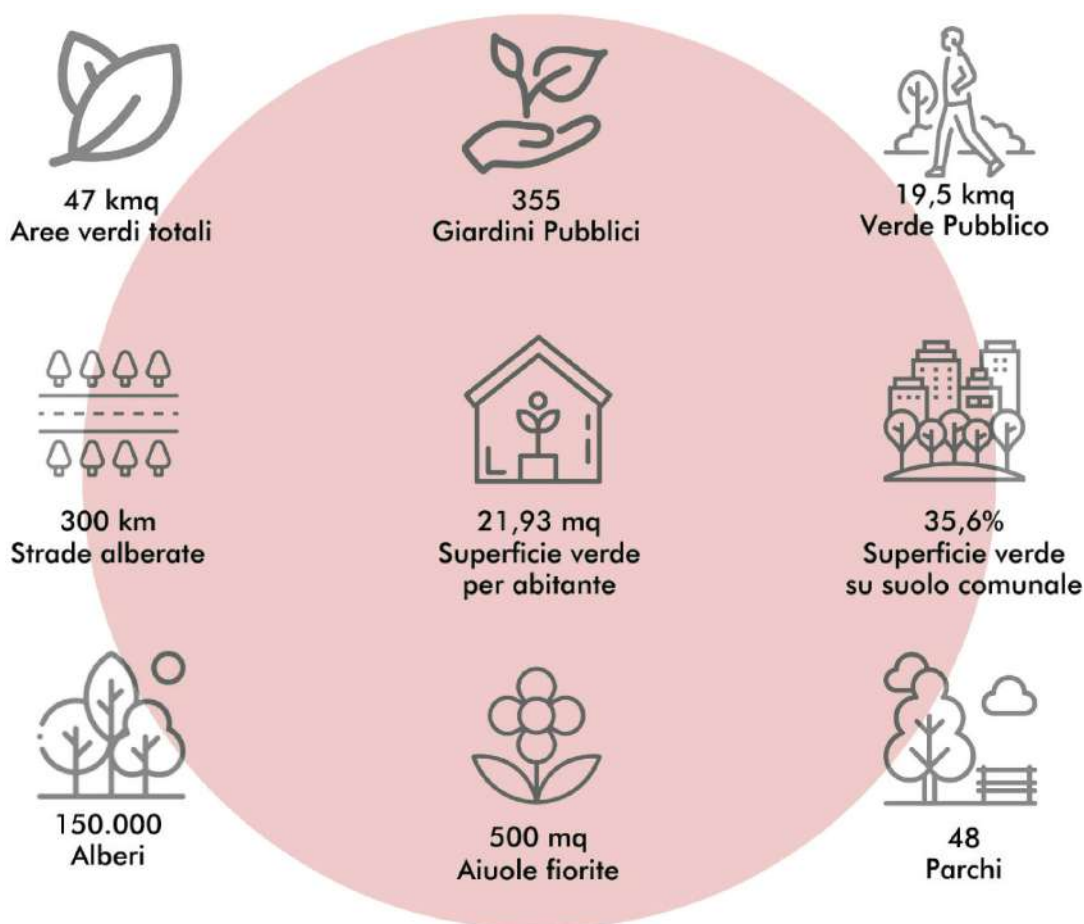


Proprietà dopo la riqualificazione



Fonte: Comune di Torino,
PRG – Documentazione su
Spina 3 (MuseoTorino.it)

Analisi verde pubblico di Torino



La Città di Torino gode di un sistema del verde urbano estensivo, capillare e molto diversificato. Parco Dora si inserisce in un più ampio sistema del **verde urbano torinese**, che conta 47 km² di aree verdi, 355 giardini pubblici, 48 parchi e una media di **21,93 m² di verde per abitante**. Questo parco rappresenta uno degli esempi più significativi di riqualificazione ambientale e post-industriale, in cui la riconversione di ex aree produttive ha dato vita a uno spazio multifunzionale, accessibile e integrato nel tessuto urbano.

All'interno della strategia comunale volta a incrementare l'infrastruttura verde e a contrastare il consumo di suolo, Parco Dora assume un **ruolo chiave** sia per l'offerta di **servizi ecosistemici**, sia come luogo di **aggregazione, benessere e sperimentazione urbana**. Con i suoi spazi aperti, alberature e percorsi ciclo-pedonali, contribuisce a rafforzare la connessione tra natura, città e comunità, in linea con gli obiettivi di **sostenibilità ambientale** e **inclusione sociale** della città di Torino.

3.2 Integrazione culturale

La popolazione straniera a Torino rappresenta una parte consistente della demografia locale. Secondo i dati del 2021, circa il **14%** della popolazione totale di Torino è composta da **cittadini stranieri**. Nella zona di Parco Dora, la percentuale di extracomunitari è leggermente superiore rispetto alla media cittadina, grazie alla presenza di numerosi **progetti abitativi e sociali** che attraggono immigrati.

I principali gruppi di cittadini stranieri a Torino provengono da diverse aree geografiche. Il **26,94%** è **originario dell'Africa**, con comunità particolarmente rilevanti provenienti da paesi come il Marocco, la Nigeria e l'Egitto. Il **22,98%** ha **origini asiatiche**, tra cui spiccano cittadini cinesi, filippini e bangladesi. Infine, una parte consistente dei residenti stranieri proviene dall'**Europa non comunitaria**, con una presenza significativa di albanesi e ucraini.

La zona di Parco Dora continua a svilupparsi come un **quartiere dinamico e multiculturale** di Torino, con una crescente popolazione di residenti giovani e una **composizione etnica variegata**. Gli sforzi di rigenerazione urbana e l'attrattiva dei nuovi spazi abitativi e commerciali fanno di Parco Dora una delle aree più interessanti per l'espansione demografica e lo sviluppo sociale della città.

Dal 1 al 5 giugno 2016, Parco Dora a Torino si è animato dei colori, profumi e tradizioni dello street food proveniente da tutto il mondo in occasione dell'**International Street Food Parade**. Tra i 140 stand dedicati alle specialità della cucina italiana ed internazionale, anche tanta musica e spettacoli dal vivo.



IL SALONE DEL GUSTO

Negli ultimi anni, Parco Dora si è affermato non solo come simbolo della rigenerazione urbana di Torino, ma anche come uno dei principali palcoscenici della vita culturale cittadina. Le edizioni del **Salone del Gusto** 2022 e 2024, organizzate da Slow Food, si sono svolte proprio all'interno di questo parco, segnando una svolta importante nella scelta delle location per eventi di rilievo internazionale. L'ambientazione post-industriale di Parco Dora, con i suoi grandi spazi aperti e strutture riconvertite, ha offerto uno sfondo suggestivo e inclusivo per accogliere **visitatori, produttori e comunità da tutto il mondo**.



Questa scelta non è stata solo logistica, ma profondamente simbolica: ha confermato il ruolo del parco come luogo di incontro, scambio e integrazione culturale, in un quartiere caratterizzato da una forte presenza multiculturale. Durante il Salone del Gusto, i profumi, i sapori e le tradizioni di diverse culture si sono fusi con l'identità urbana di Parco Dora, contribuendo a rafforzare il **legame tra territorio e comunità**, e promuovendo un senso condiviso di appartenenza attraverso il cibo e la convivialità.





3.3 Religione

Dal 2011 la **comunità musulmana** di Torino celebra la **preghiera di fine Ramadan**, nota come Eid al-Fitr, presso il Parco Dora. In quell'anno, per la prima volta, l'area del parco fu scelta come **luogo di culto collettivo**, segnando l'inizio di una tradizione che si è consolidata nel tempo.

L'evento rappresenta non solo un momento di grande valore spirituale per la comunità musulmana torinese, ma anche un forte segnale di **apertura e riconoscimento pubblico della pluralità religiosa** presente nel territorio. Il fatto che una celebrazione così partecipata si sia svolta proprio al Parco Dora evidenzia ancora una volta il ruolo di questo spazio come piazza civica contemporanea, capace di accogliere manifestazioni collettive, espressioni culturali e spirituali diverse.

Parco Dora si conferma così un luogo simbolico di convivenza e dialogo interculturale, dove la presenza di migliaia di persone di fedi e origini differenti contribuisce a costruire una città più inclusiva. L'incontro tra istituzioni e cittadinanza durante queste occasioni rafforza la visibilità delle minoranze e favorisce un senso di appartenenza reciproca.

Nel quadro della rigenerazione urbana, tali episodi dimostrano come la progettazione e la gestione dello spazio pubblico debbano tenere conto della **dimensione socio-culturale dell'abitare**, favorendo scenari in cui le diversità possano convivere, esprimersi e interagire nello spazio fisico e sociale della città contemporanea.



3.4 Street art

Fin dagli albori del parco, esso è stato decorato da varie opere di **street art**, in perfetto connubio con le vaste aree verticali composte da muri, pareti, torrioni. Il 30 gennaio 2015 è stato inaugurato un murale dedicato a Bobby Sands, in occasione del 25° anniversario della sua morte in carcere. Le **quattro torri di raffreddamento cilindriche** sono state trasformate in quattro simboli dedicate all'attivista irlandese e alla sua patria: un boccale di birra e tre cappelli a cilindro dei colori irlandesi (verde, bianco, arancione). Sotto il boccale di birra compaiono un'arpa e una croce celtica; il cilindro verde è composto di trifogli, usati da San Patrizio per spiegare la Trinità agli irlandesi; quello bianco presenta l'Easter lily, il fiore che gli irlandesi portano a Pasqua in ricordo delle vittime repubblicane

della rivolta di Pasqua 1916, che diede il via all'indipendenza dell'Irlanda datata 1922; sul cappello arancione è presente un'allodola, un simbolo della libertà che non si piega davanti alla prigionia. Come unione di questi quattro elementi, c'è un nastro con i colori dell'arcobaleno, simbolo di pace e ricordo di una leggenda irlandese, secondo la quale chi riuscirà a raggiungere l'arcobaleno all'orizzonte troverà alla sua fine una pentola d'oro. Le altre aree del Lotto Vitali sono state lasciate a libera disposizione dei writer. Questo ha fatto sì che l'area diventasse con il tempo un **polo attrattivo per diversi artisti** con una continua produzione di opere che ha investito tutto il muro della rampa adiacente il tunnel, il muro del Parco Rottami e le torri in cemento armato.





3.5 Sport e condivisione

Il Parco Dora è uno dei luoghi più vivaci e dinamici della città anche grazie alle numerose attività sportive che vi si svolgono. Questo parco urbano offre agli abitanti della città e ai visitatori un'ampia gamma di **opportunità per praticare sport all'aria aperta**.

Una delle attività più popolari nel Parco Dora è il **ciclismo**. Le piste ciclabili ben mantenute e sicure attirano ciclisti di tutte le età e livelli di abilità. Sia che si tratti di una tranquilla pedalata in famiglia o di un allenamento più intenso per i ciclisti più esperti, il Parco Dora offre percorsi adatti a tutti i gusti.

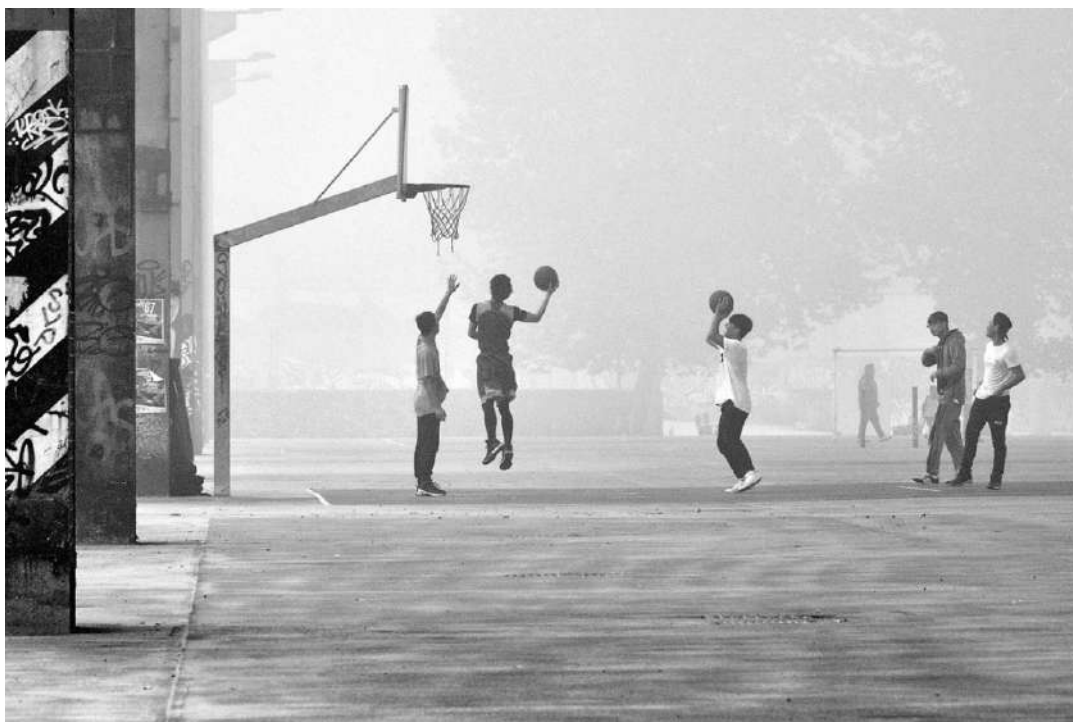
Al di là del ciclismo, il Parco Dora è anche un luogo ideale per la **corsa** e il **footing**. Le ampie distese di prato e i sentieri ben tenuti offrono un terreno perfetto per chiunque desideri fare una corsa rigenerante o una passeggiata rilassante. Inoltre, il parco ospita regolarmente eventi podistici, che attirano partecipanti da tutta la regione e oltre.

Gli amanti degli sport di squadra troveranno molte opportunità nel Parco Dora. Le aree attrezzate per il **calcio**, il **basket** e altri sport consentono a gruppi di amici o squadre organizzate di sfidarsi in partite divertenti e competitive.

Queste strutture sportive sono spesso animate da **tornei** e eventi che creano un'atmosfera vivace e coinvolgente per tutti i partecipanti e gli spettatori. Per coloro che cercano un'esperienza sportiva più avventurosa, il Parco Dora offre anche possibilità di **slackline** e altre attività all'aperto che mettono alla prova la forza e l'equilibrio. Gli appassionati di sport estremi possono trovare nel parco spazi dedicati per praticare **skateboard**, **rollerblade** e **BMX**.

Inoltre, il Parco Dora è un luogo ideale per lo **yoga**, il **tai chi** e altre pratiche di **fitness** all'aperto, grazie alla sua atmosfera tranquilla e alla bellezza naturale circostante.

In conclusione, il Parco Dora è un centro dinamico di attività sportive e ricreative che unisce la comunità e promuove uno **stile di vita attivo e sano**.





4.0 TEMA PROGETTUALE

Progetto di installazione di arnie didattiche e aree impollinatrici nel lotto Michelin

Contesto e motivazioni

Il Lotto Michelin, situato nella parte nord-occidentale di Parco Dora, rappresenta una delle aree più recenti e aperte del parco, caratterizzata da un ampio prato verde che degrada dolcemente verso il fiume Dora. Questa conformazione lo rende particolarmente adatto ad accogliere interventi a basso impatto ambientale e a forte vocazione naturalistica.

La prossimità diretta con il Museo A come Ambiente (MAcA) – primo museo in Europa interamente dedicato ai temi della sostenibilità e dell'educazione ambientale – ha suggerito la possibilità di attivare un **progetto di sensibilizzazione** rivolto a un ampio pubblico, capace di estendersi oltre gli spazi espositivi del museo e coinvolgere attivamente l'ambiente urbano circostante.

L'idea di installare **arnie didattiche e aree impollinatrici** nasce dalla volontà di valorizzare la biodiversità in contesto urbano e di stimolare una riflessione sul ruolo delle api come **bioindicatori e agenti fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi**. Il progetto intende trasformare il lotto Michelin in un **laboratorio a cielo aperto**, dove natura, educazione e spazio pubblico si intrecciano, promuovendo comportamenti responsabili e pratiche sostenibili.

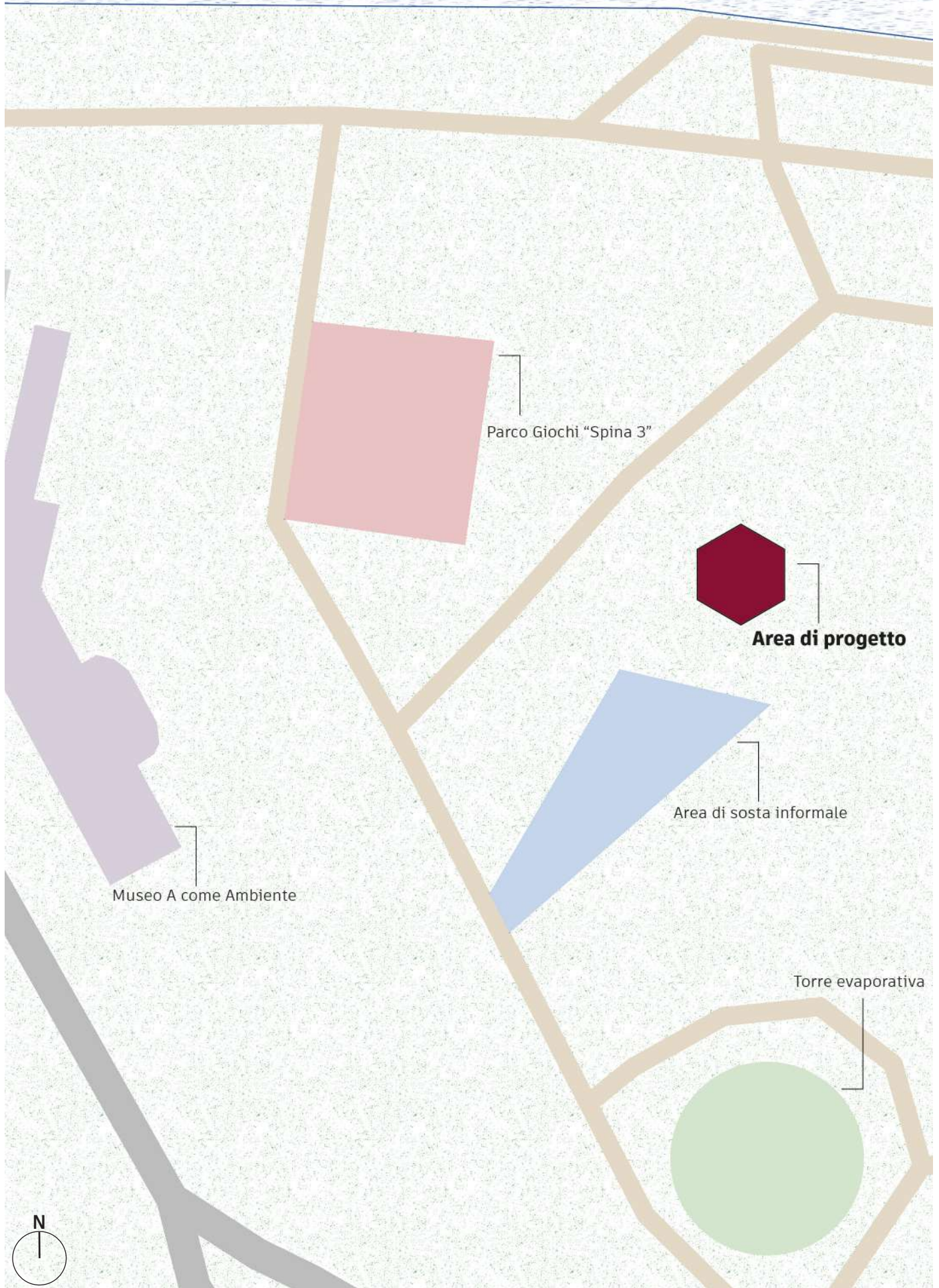
Proposta progettuale

Il nostro intervento prevede l'installazione di un piccolo **apiario urbano** all'interno di un'area selezionata del lotto Michelin.

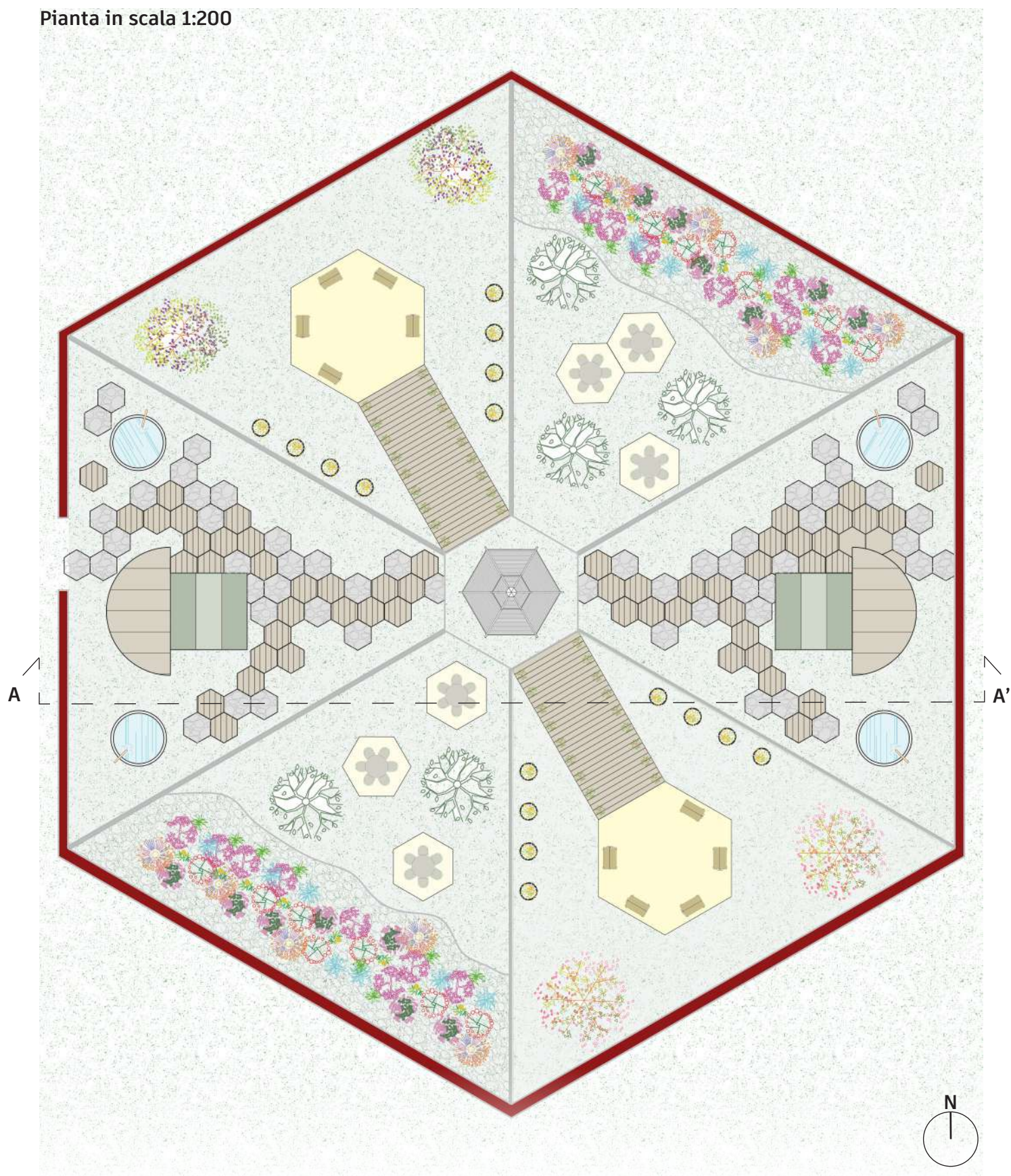
Lo spazio sarà arricchito con **piante mellifere capaci di attrarre impollinatori e contribuire alla biodiversità urbana**, rendendo il paesaggio più vivo e sensorialmente stimolante.

Accanto alle arnie verranno posizionati **pannelli informativi**, progettati per una fruizione accessibile e coinvolgente da parte di un **pubblico ampio**, comprendente bambini, famiglie, studenti e turisti. I contenuti dei pannelli affronteranno il ruolo ecologico delle api all'interno degli ecosistemi urbani, l'importanza della biodiversità vegetale in contesti antropizzati e le pratiche sostenibili legate all'apicoltura e alla convivenza tra uomo e natura in ambiente cittadino.

L'obiettivo complessivo è quello di integrare **natura, educazione e progettazione urbana in un segmento simbolico della rigenerazione post-industriale torinese**, trasformando l'ex area produttiva in uno spazio non solo verde, ma anche capace di generare consapevolezza ambientale e nuove forme di partecipazione attiva.



Pianta in scala 1:200



Sezione A - A' in scala 1:200



Descrizione del progetto

Il progetto si sviluppa attorno a una **geometria esagonale**, richiamo diretto alla forma della **cella reale**, che struttura lo spazio in **sei settori funzionali** convergenti verso un fulcro centrale.

Ciascun settore accoglie elementi progettuali differenti: zone di **sostanzializzate** in legno, **percorsi** esagonali pavimentati, **aree vegetali** tematiche e piccoli **padiglioni multifunzionali** a scopi educativi a cura del Museo A come Ambiente. Le piante da noi scelte sono specie mellifere accuratamente selezionate per garantire **fioriture scalari e continue da marzo a settembre**, incentivando la presenza di impollinatori durante l'intero ciclo stagionale.

Le piante scelte (lavanda, echinacea, rosmarino, salvia e fiordaliso) non solo svolgono una funzione ecologica cruciale, ma arricchiscono l'**esperienza sensoriale dello spazio grazie ai colori, ai profumi e alla varietà delle forme**. Ogni specie è accompagnata da pannelli informativi che ne illustrano caratteristiche e benefici, contribuendo all'obiettivo educativo del progetto.

L'intervento mira a trasformare l'area in un **ecosistema urbano accessibile, sostenibile e replicabile**, dove natura, educazione e socialità si fondono in un unico linguaggio progettuale.

Lavanda



Fioritura: Giugno - Agosto

Attività per api: molto alta

Funzione: profumata, ornamentale e molto visitata dalle api

Salvia



Fioritura: Aprile - Giugno

Attività per api: alta

Funzione: foglie aromatiche, fiori ricchi di nettare

Echinacea



Fioritura: Giugno - Sett

Attività per api: molto alta

Funzione: pianta perenne, usata negli orti dei pollinatori

Fiordaliso



Fioritura: Maggio - Luglio

Attività per api: media

Funzione: pianta annuale dai fiori blu, attrae le api e arricchisce il prato

Timo



Fioritura: Maggio - Luglio

Attività per api: molto alta

Funzione: pianta aromatica, e perenne. Ideale per bordure e aree asciutte.

Rosmarino



Fioritura: Marzo - Maggio

Attività per api: alta

Funzione: rustica e semperverde, attira api e altri impollinatori

Render di progetto





SITOGRAFIA

ARCHITONIC: <https://www.architonic.com/it/project/latz-partner-land-schaftsarchitekten-parco-dora/5101739>
(consultato il 04/04/2024)

COMUNE DI TORINO: <http://www.comune.torino.it/comitatoparcodora/ser-vizi/attivita/colour-experience.shtml>
(consultato il 04/04/2024)

GUIDA TORINO: <https://www.guidatorino.com/parco-dora-torino/>
(consultato il 10/04/2024)

MUSEO TORINO: <https://www.museotorino.it/view/s/2393d480122c41b-4bf77b05b373abf7e>
(consultato il 10/04/2024)

POLITECNICO DI TORINO: <https://areweb.polito.it/imgdc/schede/PD01.html> (consultato il 11/04/2024)

COMUNE DI TORINO: <http://www.comune.torino.it/archiviostorico/>
(consultato il 12/04/2024)

LA STAMPA: https://www.lastampa.it/torino/2024/04/10/news/ramadan_musulmani_torino-14208697/
(consultato il 12/04/2024)

TUTTAITALIA: <https://tuttaitalia.it>
(consultato in data 24/05/2024)

TECKNORING: <https://www.teknoring.com/news/restauro/rigenerazione-urbana-il-nuovo-parco-dora-a-torino/>
(consultato in data 14/04/2025)

TORINO STORIA: <https://torinostoria.com/parco-dora-dalle-ferriere-fiat-alla-musica-elettronica/>
(consultato in data 02/05/2025)

BIBLIOGRAFIA

Di Vietri, Stefano; Ingaramo, Roberta (2018). *Riqualificazione del patrimonio pubblico lungo la Dora*. Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Torino. Disponibile su <https://pico.polito.it> (consultato in data 18/04/2025)